

Cirò Marina, deposito nascosto sotto la vegetazione della pineta che lambisce la spiaggia della "Cervara"

Amianto, Fareambiente scova nuove discariche selvagge

L'associazione sollecita l'attivazione delle procedure di bonifica

Margherita Esposito
CIRÒ MARINA

Ancora eternit ed altro materiale inquinante, abbandonato nel territorio cirotano, per giunta, nei pressi di corsi d'acqua o canali che sfociano in mare. La presenza di due discariche abusive di materiale di risulta, in mezzo al quale c'erano lastre di eternit - notoriamente pericolose per il loro contenuto di fibre

di amianto - e pneumatici, sono stati gli agenti del corpo delle guardie ecozoofile dell'associazione Fareambiente; i volontari, domenica hanno segnalato un deposito nascosto sotto la vegetazione della Pineta che lambisce la bellissima spiaggia della "Cervara"; 24 ore prima ne aveva scoperto un altro in località Marcella, nel territorio di Cirò, a confine con Cirò Marina, dove, a lato del Lipuda, il terreno comincia ad impicciarsi superata la zona di "Pozzello". Il responsabile provinciale delle guardie ecozoofile, precisa che gli inter-

venti, per prevenire attività illecite in danno all'ambiente, rientrano «nel programma di intensificazione dei controlli prevista dall'associazione per la stagione autunnale: per l'aumento dei rischi che la pioggia contamina i corsi d'acqua e il mare per il trascinamento delle particelle di amianto a valle». Ecco perché l'associazione sollecita ora «la fattiva collaborazione degli Enti preposti, in particolare dei sindaci, per l'attivazione delle procedure di bonifica dei siti». Dei depositi abusivi, le guardie hanno dato notizia ai sindaci di Cirò



Eternit in pineta. Lastre scaricate abusivamente

Francesco Paletta e di Cirò Marina, Nicodemo Parrilla perché provvedano ad emanare le ordinanze; oltre all'avvio di un procedimento penale, per chi abbandona rifiuti pericolosi le sanzioni vanno da 600 a 6.000 euro. "Fare Ambiente" a Cirò Marina è impegnata da luglio nel progetto di pulizia e vigilanza della pineta marina di Punta Alice, "Pineta 2.0", che, di recente, è stato prorogato dal Comune. Qui, il servizio di controllo e pulizia nel frattempo, è stato esteso dalle aree picnic del "Bosco dei cacci" al versante

della Cervara della Pineta con il contrasto all'abbandono dei rifiuti e la pulizia del sentiero che dal promontorio scende al mare; gli interventi si sono spinti ancora più a nord, al confine con il territorio di Cirò, alla pineta di località "Volvito", per fronteggiare, in questo caso, soprattutto, il taglio abusivo degli alberi e, quindi, il furto di legna. Nelle aree picnic, intanto, le guardie stanno procedendo a ripristinare la cartellonistica di informazione botanica, integrandole, con nuove note che rimandano sul web a video su quelle specie

che è possibile osservare nella zona. Il progetto, promosso da Fare Ambiente, quest'anno è stato realizzato con l'adesione della sola associazione Mediterranea, presieduta da Pietro Dorriti, alla quale è demandata la pulizia, ma è aperto all'adesione di altre associazioni che vorranno rendersi disponibili a partecipare. Oltre a rendere fruibile e valorizzare l'area verde, "Pineta 2.0" si propone come obiettivi a lungo termine di realizzare un crowdfunding, con l'acquisto e la messa a dimora di piante autoctone. ◀